



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 04 settembre 2021

FIN - Campania
sabato, 04 settembre 2021

FIN - Campania

04/09/2021	Corriere dello Sport Pagina 32		4
04/09/2021	Corriere dello Sport Pagina 32	<i>di Alberto Dolfino</i>	5
04/09/2021	Corriere dello Sport Pagina 37		7
04/09/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 35		8
04/09/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 41		10
04/09/2021	TuttoSport Pagina 32	<i>Enrico Capello</i>	11
04/09/2021	TuttoSport Pagina 37		13
04/09/2021	Il Mattino Pagina 18		14
04/09/2021	Il Mattino Pagina 18	<i>Marco Lobasso</i>	15
04/09/2021	Il Mattino Pagina 19	<i>Marco Lobasso</i>	17
04/09/2021	Roma Pagina 23		19
04/09/2021	Il Messaggero Pagina 27		20
04/09/2021	Il Secolo XIX Pagina 32	<i>ANDREA FERRO</i>	21
04/09/2021	Il Secolo XIX Pagina 45	<i>CLAUDIO MANGINI</i>	22
04/09/2021	Il Secolo XIX Pagina 45	<i>I. VALL.</i>	23
04/09/2021	Il Secolo XIX Pagina 45		24
04/09/2021	Il Tempo Pagina 22		26
04/09/2021	La Nazione Pagina 65		27
04/09/2021	La Nazione Pagina 65		28
04/09/2021	La Nazione Pagina 66		30
04/09/2021	Giornale di Brescia Pagina 54		31
03/09/2021	corrieredellosport.it		32

RISULTATI

Mancarella porta la canoa sul podio Legnante argento

L' Italia della paracanoa scrive per la prima volta il suo nome nell' albo d' oro delle Paralimpiadi grazie al bolognese Federico Mancarella (foto CIP/Bizzi), 29 anni, affetto da spina bifida, che conquista uno storico bronzo nel KL2 200 metri.

Ad Assunta Legnante, 43 anni, non è riuscita la tripletta d' oro nel getto del peso F12 dopo i successi di Londra 2012 e Rio 2016.

L' azzurra è stata sconfitta per soli 16 centimetri dall' uzbeka Safiya Burkhanova. Bronzo per Ndiaga Dieng, 22 anni, nei 1500 metri T20.

ARCO - Uomini - Ricurvo Open: 1.

Mather Kevin (Usa), 2. Zhao Lixue (Cin), 3. Singh Harvinder (Ind), 17.

TRAVISANI.

ATLETICA - Uomini - 1500 T20: 1. Miller (Gbr) 3:54.57; 2. Rabotnitskii) 3:55.78; 3. DIENG 3:57.24. Donne - Peso: 1. Burkhanova (Uzb) 14.78; 2. LEGNANTE 14.62; 3. Valenzuela (Mes) 13.72.

CANOA - Uomini - KL2 200: 1.

McGrath 41.426; 2. Syniuk (Ucr) 42.503; 3. MENCARELLA 42.574.

CICLISMO - Uomini - Strada in linea C4-C5: 1. Le Cunff (Fra) 2:14.49; 2. Dementyev (Ucr) a 22"; 3. Abraham Gebru (Ola) a 31"; 8.

TARLAO a 7'46"; 9. ADDESI a 9'04".

NUOTO - Uomini - 200 misti SM10: 1. Krypak (Ucr) 2:05.68; 2.

RAIMONDI 2:07.68; 3. Takken (Ola) 2:11.39. 4x100 sl: 1. Russia 4:06.59 (RM); 2. Australia 4:07.70; 3. ITALIA (Menciotti, Raimondi, Barlaam, Fantin; con Morlacchi e Bicelli in batteria) 4:11.20.

Donne - 50 farfalla S7: 1. Dorris (Can) 32.99 WR; 2. Weggemann (Usa) 34.30; 3. TERZI 34.32; 200 misti SM5: 1. Lu (Cin) 3:20.53; 2.

Cheng (Cin) 3:20.80; 3. BOGGIONI 3:39.50; 4. GHIRETTI 3:40.88.

SITTING VOLLEY - Donne - Finale 5° posto: ITALIA - Russia 1-3 (25-22, 23-25, 23-25, 14-25).



I due innamorati pendolari hanno fatto incetta di podi

Raimondi e Terzi amore a prima vasca

Si sono conosciuti durante un collegiale a Ostia Hanno vinto 12 medaglie in due (7 lui, 5 lei)

di Alberto Dolfin

TOKYO Dodici medaglie in due: sette per lui, cinque per lei. Stefano Raimondi e Giulia Terzi hanno fatto man bassa di podi tra le corsie dell' Aquatics Centre, stimolandosi l' un l' altra a fare una bracciata in più nel personale medagliere anche se la ventiseienne di Arzago D' Adda (in provincia di Bergamo) ci tiene a precisare: «Non è mai stata una gara tra noi».

Stefano però, a suon di metalli (1 oro, 4 argenti, 2 bronzi) è diventato il più medagliato di tutta la delegazione azzurra a Tokyo, riuscendo ad agganciare anche Maksym Krypak, il numero uno assoluto dei Giochi, che ne ha vinta una in più. «Non chiamatemi il Dressel del nuoto paralimpico, al massimo è lui che ha molti più ori. Comunque, visto che è un avversario diretto nella mia categoria, cercherò di colmare il gap con lui - spiega il ventitreenne delle Fiamme Oro e del Verona Swimming Team -. Considerato come erano andati i Mondiali di Londra 2019, mi aspettavo la medaglia anche nei 50 stile, in cui ho sbagliato un po'. Comunque, dopo 9 gare diverse, sono un po' stanchino, alla fine dei 200 misti non riuscivo nemmeno a uscire dall' acqua talmente ero distrutto, però volevo aiutare la staffetta e sono soddisfatto di esserci riuscito».

Tra le due medaglie di Stefano, ieri ne è arrivata una di Giulia Terzi, bronzo nei 50 farfalla S7: «Adesso sì che ne ho una di ogni colore - commenta col sorriso la nuotatrice della Polha Varese e delle Fiamme Oro -. Certo, fosse stata più brillante sarebbe stato meglio, ma sono comunque molto soddisfatta, soprattutto del tempo che ho fatto (34"32; ndr).

Cinque medaglie su cinque gare direi che di meglio non si poteva fare. E' stato fondamentale il lavoro di squadra con le mie due società, i miei tecnici Massimiliano Tosin e Micaela Biava e al mio preparatore, Luca Cavaggioni: senza queste persone non sarei nemmeno arrivata qui».

Invece, a pari merito con Carlotta Gilli è stata la più medagliata tra tutte le azzurre (2 ori, 2 argenti e 1 bronzo) e, come Stefano, la seconda nella graduatoria assoluta. Se per lei è stato utile allenarsi nella stessa società che ha sfornato talenti come Federico Morlacchi, Simone Barlaam e Arjola Trimi, per citarne alcuni, per Stefano è stato fondamentale l' apporto di Marcello Rigamonti e di Alberto Burlina, che è anche il tecnico del medagliato olimpico Thomas Ceccon, due medaglie lo scorso mese nella stessa piscina.

«Thomas mi scrive tutti i giorni, sempre per parlare di aspetti tecnici, mi corregge e mi ha detto che a delfino potevo fare meglio - racconta Stefano -. Poi, mi ha scritto Luca Dotto, che avevo conosciuto al collegiale Fin di Livigno, così come Marco Orsi: bello sentirli vicini in questi giorni».

I suoi idoli? «Da piccolo ammiravo Federica Pellegrini e Luca Dotto. Poi, da quando sono passato al



Corriere dello Sport

FIN - Campania

mondo paralimpico direi senza dubbio Federico Morlacchi. In più, adesso stimo molto Thomas Ceccon perché è eclettico e molto forte in tante gare».

Proprio come lui.

Stefano e Giulia si sono conosciuti al Centro federale di Ostia, durante un collegiale. «Lui mi puntava già da un po', ma io non gli ho dato molta corda», racconta lei con un sorriso. In tanti, in effetti, eletta la più bella della delegazione azzurra a Tokyo. Giulia ringrazia ma sposta l'attenzione. «Credo che l'aspetto estetico debba passare in secondo piano, perché una persona va conosciuta per come è dentro - risponde, poi si trincerava dietro la sua timidezza -. Mi sento normalissima, non saprei che dire, perché non mi sono mai posta la domanda».

Li separano un po' di chilometri ma tengono duro, come spiega Giulia: «Lui si allena a Verona, mentre io tra Milano e Bergamo.

Ci vediamo sempre nel weekend, quando finisce l'allenamento del sabato. Un weekend vado io da lui e uno lui da me».

Hanno superato anche la pandemia e le varie vicissitudini legate al non potersi vedere, compreso il Covid di cui si è ammalata Giulia lo scorso Natale, come se non bastasse essere già privati dell'altra passione in comune, ovvero nuotare. Tutti e due devono dire grazie alle rispettive mamme: quella di Giulia l'ha convinta a mulinare le prime bracciate in piscina da piccola, quella di Stefano l'ha fatto avvicinare al mondo paralimpico dopo un incidente stradale. Adesso è lui a motivare Giulia, che lo ringrazia: «Nessuno mi conosce come lui, sa sempre quello che sto pensando e mi dà sicurezza». E lo si è visto dalla dozzina di medaglie arrivate a cascata qui a Tokyo. «Dobbiamo ancora pensare a dove metterle - fa Stefano -. Per ora le terremo divise, per ora, più in là vedremo».

©Riproduzione riservata Stefano Raimondi, 23 anni, 7 medaglie tra cui un oro, e Giulia Terzi, 26 anni, 5 medaglie l'ultima ieri CIP/BIZZI.

Nuoto: un boom da 39 medaglie Adesso l'Italia è una potenza

Gli ori sono 11: reclutamento, formazione e 300 società in tutto il Paese. Il miracolo in soli 10 anni

di Claudio Arrigoni tokyo «Siamo nati da un sogno». È tutto lì. Nel sogno che diventa obiettivo. Senza rivoluzioni, con il lavoro quotidiano, giorno dopo giorno.

Il fenomeno del nuoto paralimpico azzurro non nasce a Tokyo.

Bisogna tornare all'inizio di questo decennio. Le basi sono lì.

E partono da quella frase iniziale di Roberto Valori, presidente della Federazione Nuoto Paralimpico oggi, grande atleta paralimpico prima, proprio in vasca.

Non si inventa una squadra che alla Paralimpiade vince 39 medaglie, 11 delle quali d'oro e poi 16 d'argento e 12 di bronzo, finendo quinta nel medagliere (quarta contando le medaglie totali e non solo quelle d'oro) dietro a potenze quali Cina, Russia, Stati Uniti, Ucraina.

Strategia L'Italia porta a medaglia 21 atleti sui 29 che sono giunti a Tokyo, 9 dei quali sotto i 23 anni, con una distribuzione per genere pressoché uguale.

«Veniamo da un percorso molto importante che passa da due Mondiali e due Europei con l'obiettivo di arrivare a Tokyo.

Avevamo la consapevolezza di dovere e potere fare bene, perché se questo accade a una Paralimpiade non si cancella. Lasciatemelo dire, è l'emozione più bella della mia vita sportiva» esulta Riccardo Vernole, direttore tecnico della Nazionale dal 2009. Quell'anno si svolgono gli Europei in Islanda: l'Italia vince 6 medaglie, solo una d'oro. L'anno seguente, il 25 settembre 2010 nasce la Federazione Italiana Nuoto Paralimpico, fondamentale per dare quell'impulso che ha trasformato il sogno in obiettivo. Quando Vernole fu coinvolto da Valori gli disse: «Diventeremo una potenza mondiale». È accaduto. Al Mondiale di Londra del 2019, l'Italia chiude prima nel medagliere.

Ora i numeri della Paralimpiade giapponese. Non sono però fondamentali. Spiega Vernole: «Solo la punta dell'iceberg a mostrare che il lavoro paga. È stata una crescita graduale. Abbiamo puntato su miglioramento degli standard organizzativi; formazione di tecnici, con il coinvolgimento e la valorizzazione dei tecnici delle società, poi di giudici e classificatori; passione degli atleti, che hanno capito la nostra direzione; la ricerca di classi che mancavano, tanto che solo noi, il Brasile e l'Ucraina a Tokyo hanno almeno un atleta per ogni classe sportiva. Poi è stata fondamentale la collaborazione con le società».

Che numeri Le società che si occupano di nuoto paralimpico sul territorio sono oggi circa 300, con alcuni punti di eccellenza fra Milano, Verona, Modena, Napoli. Fondamentale la vicinanza degli atleti con la loro realtà: «Facciamo pochi collegiali perché vogliamo che ogni atleta sia sereno e vicino ai



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

propri affetti. Tocca ai tecnici andare a reperire nuovi atleti. Con lo staff della Nazionale faremo incontri, anche video, con i giovani atleti per mostrare come migliorare e collaborare alla strutturazione degli allenamenti». A livello internazionale, c'è però da affrontare il problema delle classificazioni. Le medaglie azzurre sarebbero aumentate se, per esempio, nella classe S9 non ci fosse stato l'australiano Martin, con una disabilità molto lieve rispetto agli altri, che ha tolto medaglie a Barlaam e Morlacchi.

Futuro Si lavora già per Parigi, che avrà in mezzo un Europeo e due Mondiali. Ma con serenità.

La stessa che in Giappone vi era sul bus che portava alle gare, quando si intonava insieme "Rose rosse per te" come si fa in un gruppo di amici. Come dice Vernole: «Questo è il bello. Il nuoto è sport individuale, noi abbiamo costruito una squadra».

TEMPO DI LETTURA 2'42"

Orsi, una vittoria e un record Oggi tornano Fede e Dressel

Due lampi azzurri alla Scandone di Napoli (25 metri per la Isl, la Champions del nuoto. A firmarli è Marco Orsi: dalla corsia numero uno, in gara per gli Iron Budapest, prima vince i 100 misti in 51"66 facendo tremare il suo record italiano di 51"03. Poi il bolognese realizza il record italiano nei 50 farfalla nei quarti della skin race ad eliminazione: il 22"50 del Bomber cancella il 22"63 di Thomas Ceccon del 24 gennaio a Verona. Per il campione europeo dei 100 misti una piccola gioia che sa di rilancio a 30 anni. Benny Pilato nei 100 rana è 6 a in 1'06"28 (vittoria della giamaicana Atkinson, 1'04"09). Doppiette 100-200 sl per lo scozzese Scott (46"80-1'52"82) e Haughey di Hong Kong (51"64-1'52"82). Il 3° match va ad Energy Standard dell' mvp Sjostrom. Oggi (18 su Sky Sport 1) i Condors di Dressel e i Centurions di Federica Pellegrini. Classifica (3 match): Energy Standard 8 (2 match), Cali Condors 4, Toronto, London e Los Angeles 3 (1), Centurions, Iron Budapest e Tokyo 2 (1), New York 2 (2), DC Trident 1.



Il traino del nuoto

Enrico Capello

Lasciarsi alle spalle ostacoli e pregiudizi, sempre con lo sguardo all'insù, a cercare il meglio, ad ambire al massimo, vincendo sfide che parevano impossibili. E' il venerdì dell'orgoglio e delle nuove frontiere per l'Italia alle Paralimpiadi di Tokyo. La nostra spedizione tocca quota 65 medaglie (nono posto nel medagliere). Non è arrivato il quattordicesimo oro ma i 7 metalli di ieri pesano comunque tantissimo. L'atletica ci ha fatto scoprire Ndiaga Dieng, che con il bronzo nei 1500 T20 (3'57"24) ha regalato alla FISDIR, Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivi Relazionali, la prima storica medaglia a cinque cerchi, al termine di una prestazione in crescendo sotto la pioggia, che ha visto "Cenga", questo il soprannome del mezzofondista azzurro, salire dal quinto al terzo posto nel rettilineo finale. Nato in un villaggio vicino a Dakar (Senegal) nel 1999, Ndiaga è diventato marchigiano di adozione dopo essere arrivato in Italia, a Montecassiano, con la famiglia.

E' tesserato per l'A.S. Anthropos Civitanova Marche e per l'AVIS Macerata. Pluricampione iridato e primatista mondiale, a intuirne le capacità in pista è stato il suo un professore di Scienze Motorie dell'IPSIA di Macerata, Maurizio Iesari, durante una corsa campestre. «Del mio sport amo il fatto che si svolga all'aperto.

Mi ispiro a Usain Bolt». Cenga viene da una famiglia numerosa. «In Senegal ho vissuto una bella infanzia. Ho frequentato la scuola coranica francese. Le condizioni di vita erano modeste, ma io mi divertivo a giocare a pallone con gli amici». In Italia, le difficoltà di inserimento sono state superate grazie all'accoglienza ricevuta dalla comunità di Montecassiano. «Sono stato trattato benissimo. Tutti mi hanno aiutato, in particolare a scuola. Per questo ho voluto regalare all'Istituto Comprensivo "Cingolani" di Montecassiano una delle medaglie vinte agli Europei in Polonia». Con al collo il bronzo paralimpico, Dieng, che prima delle gare si isola in preghiera, ha parlato del futuro, svelando un suo grande sogno.

«Sono contentissimo. Ho lavorato tanto per i 1500 e le mie gambe e le mie capacità mi hanno dato questo risultato. Dedico la medaglia alla mia famiglia e soprattutto al mio allenatore Maurizio Iesari. Non trovo le parole per ringraziarlo.

Ora c'è da lavorare tanto per migliorarsi.

Io punto forte su Parigi dove voglio fare sia le Paralimpiadi che le Olimpiadi negli 800 metri. Non esiste l'impossibile».

Commosso il presidente della FISDIR, Marco Borzacchini. «Si è avverato un sogno. Questo risultato è di tutti noi, di chi ha creduto in FISDIR e nei suoi valori: parlo delle società, dei tecnici, dei dirigenti



e delle famiglie degli atleti. Da oggi il paralimpismo azzurro sa di poter contare anche sui nostri meravigliosi ragazzi».

Sempre l'atletica ha portato in dote l'argento nel lancio del peso per non vedenti di Assunta Legnante che, però, ha abdicato dal trono dopo gli ori di Londra 2012 e Rio 2016. Altra novità è stata la prima medaglia paralimpica di sempre per la canoa italiana. L'impresa l'ha compiuta, al Sea Forest Waterway, il bolognese Federico Mancarella, classe 1992, bronzo nel KL2 200 metri. Affetto da spina bifida dalla nascita, Federico si ritiene più fortunato di altri coetanei interessati dalla stessa patologia. Ha subito il primo intervento a soli 18 mesi e oggi riesce a camminare con stabilità, a stare in equilibrio e a essere abbastanza autonomo grazie ai tutori che utilizza quotidianamente. La spina bifida però gli ha causato il blocco dei talloni, l'assenza di muscoli nelle zone sotto il ginocchio e l'asimmetria degli arti inferiori. Questo, però, non gli ha impedito di fare canoa e di conseguire nel 2015 la laurea in Economia a Ferrara. Per inseguire il suo sogno ha lasciato un lavoro in banca perché difficilmente conciliabile con lo sport ad alto livello. «Sono contento di quanto fatto con il mio allenatore Gianni Anderlini - commenta Mancarella, quinto a Rio 2016 - .

Bravo lui a crederci. Le dediche speciali sono per mio nonno e mia cugina che ci hanno lasciato in questi anni e per la prematura scomparsa di Luca Bertone, presidente del C.C. Ferrara».

Il nuoto ha chiuso il programma con altre 4 medaglie per l'Italia. Argento nei 200 misti SM10 per Stefano Raimondi, che termina secondo anche nella 4x100 mista assieme a Riccardo Mencioti, Simone Barlaam e Antonio Fantin. Raimondi se ne va da Tokyo con 6 medaglie.

Bronzo per Giulia Terzi nei 50 farfalla S7 (per lei in tutto 5 medaglie) e Monica Boggioni nei 200 misti SM5. Cala il sipario sul Tokyo Aquatics Centre con una Italia del nuoto stupefacente a quota 39 medaglie (11 ori, 16 argenti, 12 bronzi) e al quinto posto nel medagliere. A Rio i podi erano stati 13. Una crescita eccezionale. Il ct azzurro, Riccardo Vernole, a Rai Sport, ha parlato «di un percorso iniziato 12 anni fa. Abbiamo ricevuto tanti messaggi di congratulazioni.

L'exploit del nostro nuoto paralimpico potrà essere raccontato per sempre.

Abbiamo incassato i complimenti delle altre federazioni che ci hanno chiesto "come avete fatto?". È un miracolo italiano riuscire a gestire così tanti atleti in un Paese spesso senza sedi d'allenamento all'altezza. Ora vogliamo far avvicinare alle piscine tanti giovani. Un grazie alla Federazione. Non si possono raggiungere certi risultati senza lavorare 24 ore su 24. Essere arrivati quinti dietro a grandi potenze, per numero di abitanti e infrastrutture, è la più grande soddisfazione sportiva della mia vita».

ISL a Napoli (diretta Sky) Pellegrini contro Dressel

MOTO Superbike in Francia Comanda Razgatlioglu Dodici piloti racchiusi in poco 7 decimi nella prima goornata di prove a Magny-Cours, atto francese del Mondiale di Superbike. Comendano i primi tre della classifica: Razgatlioglu (Yamaha) su Redding (Ducati) e Rea (Kawasaki). Oggi Superpole alle 11,50 e Gara-1 alle 14; domani Superpole Race alle 11 e Gara-2 alle 14. Dirette Sky Sport MotoGP.

NUOTO ISL a Napoli (diretta Sky) Pellegrini contro Dressel Federica Pellegrini e i suoi Aqua Centurions tornano in acqua nella 4ª giornata della ISL. Oggi e domani alla Scandone di Napoli grande sfida contro i Cali Condors di Caeleb Dressel, LA Current e DC Trident. Al fianco della Divina il top della rana azzurra (Martinenghi, Carraro e Castiglioni), Cecon e Miressi.

Dirette Sky Sport 1 dalle 18.

PALLANUOTO Sorteggio di Champions Recco nel Girone con lo Jug Sorteggiati i gironi della fase centrale di Champions League che inizieranno il 26 ed il 27 ottobre. Nel girone A giocheranno il Ferencvaros Budapest, il Barceloneta, l'Olympiacos Pireo, la Dinamo Tbilisi, la Novi Beograd ed il Radnicki; nel girone B ci saranno il Recco, lo Jug Dubrovnik, l'Hannover, il Marsiglia, lo Spandau Berlino e la Steaua Bucarest. Entrambi i gironi saranno completati da due squadre che supereranno i turni eliminatori ai quali parteciperanno il Savona ed il Brescia.

TRIATHLON Per Fabian quattro gare in Super League Prosegue la stagione di Alessandro Fabian, dopo l'ottima spedizione in Canada con lo storico bronzo nella staffetta mista di Montreal.

L'azzurro ha deciso di partecipare alla prestigiosa Super League di settembre: quattro gare in quattro settimane in giro per il mondo, da Londra a Malibu passando per Monaco di Baviera e Jersey.

HOCKEY GHIACCIO Supercoppa, Asiago vince per la 4ª volta E' dell'Asiago la Supercoppa Italiana 2021, la quarta nella storia della società stellata dopo quelle del 2003, 2013 e 2015. I veneti capaci di dominare la sfida giocata a Egna contro l'Unterland imponendosi per 4 a 1. Oggi i veneti disputano l'edizione 2020 contro Merano.



Il Mattino

FIN - Campania

La partenza dalle Ondine e l'arrivo alla Canottieri

La comitiva della Capri-Napoli, giunta a bordo dei mezzi della Navigazione Libera del Golfo, ieri è stata a Capri per il saluto alle istituzioni locali e i primi allenamenti a ridosso de Le Ondine Beach Club di Gemma Rocchi, dove domani partirà la gara. Stamane tutti gli iscritti saranno ospiti del Gran Caffè Gambrinus a Napoli, accolti dal patron Antonio Sergio.

IL PROGRAMMA Domani la gara: gli atleti si imbarcheranno al Molo Beverello alle 8.30 per dirigersi a Marina Grande. L'arrivo dei primi è previsto dalle 16.30 nelle acque antistanti il Circolo Canottieri Napoli, presieduto da Achille Ventura.

IL TROFEO In palio il trofeo Farmacosmo: il Ceo Fabio De Concilio con la sua azienda di e-commerce ha ampliato il concetto di parafarmacia online.

Tra i brand presenti nell'edizione 2021 Bc Soft, azienda di consulenza e servizi informatici. La Clinica Montevergine effettuerà nei pressi della Canottieri Napoli visite cardiologiche gratuite dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

LA TV Collegamenti su Telecapri e Telecaprisport, emittenti del direttore Costantino Federico: la cronaca è affidata a Saverio Russo, Vincenzo Mele, Giuseppe Catuogno e Venere Federico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



«L'EVENTO NEL GOLFO PATRIMONIO DELLA CITTÀ»

Marco Lobasso

L'INTERVISTA Inarrestabile Capri-Napoli. La sua storia e il suo albo d'oro si sono allungati con prestigio anche nelle stagioni buie della pandemia. La resilienza della città è stata anche quella dell'organizzatore Luciano Cotena che, nonostante le difficoltà e le emergenze affrontate, lancia la 56ma edizione con un carico di novità di assoluto valore. «La stella del 2021 è il campione mondiale in carica della 25 km, il francese Axel Reymond, che per la prima volta gareggerà nel nostro Golfo. Con lui quattro vincitori di Capri-Napoli: l'argentino Blaum, il macedone Pop Acev, l'azzurro Ghettoni e l'olandese Shouten campione uscente. E nel femminile l'argentina Gejio e l'italiana Pozzobon, 4 titoli in due. In un anno difficile come questo, non mi sembra poco».

Per lanciare la Capri-Napoli 2021 Eventualmente, l'organizzazione di Cotena, ha prodotto una marcia di avvicinamento entusiasmante: tre gare amatori tra giugno e luglio scorso, con in acqua un centinaio di appassionati, tra prove individuali e staffette.

«E nel 2022 batteremo tutti i record perché dall'Australia abbiamo già 80 prenotazioni per gareggiare nelle sfide degli amatori. La Capri-Napoli non è solo la maratona dei campioni, ma è un patrimonio della città».

Con le traversate non competitive ci riappropriamo del nostro mare, del rapporto con il nostro Golfo. Non si può immaginare quanti appassionati vogliano cimentarsi nel nuoto, per vivere questa esperienza, per realizzare un sogno. Si preparano anni interi per farlo.

Organizzare una maratona di nuoto di 36 km non è facile. È tecnicamente impossibile raggiungere grandi numeri di partecipazione come nelle maratone podistiche, ma le iscrizioni continuano a crescere e, in futuro, le non competitive saranno sempre più al centro dei nostri progetti organizzativi».

Un amatore piemontese ha compiuto la traversata in 7 ore e ha ricevuto in premio la possibilità di gareggiare tra i campioni.

«Si chiama Riccardo Chiarcos e in due mesi correrà quindi due Capri-Napoli. Per lui un'enorme soddisfazione, per noi la conferma che gli eventi degli amatori rappresentano sempre più l'anima della manifestazione».

Il 7 maggio 2022 la Capri-Napoli entrerà nella Hall of fame del nuoto di gran fondo e l'evento sarà organizzato proprio a Napoli.

«Una soddisfazione immensa per due motivi principali. Il primo è che l'evento, con la sua storia e il suo fascino, lo meritava da tempo; il secondo è perché l'ingresso nella Hall of Fame avviene durante gli anni della mia organizzazione. Lo considero un premio per aver testardamente voluto continuare la



Il Mattino

FIN - Campania

tradizione della maratona del mare, per averle ridato vita nel 2003 e per averla fatta diventare la prova regina di Coppa del mondo in queste stagioni così diverse dagli storici e più romantici anni 50, quando nacque l'idea nella redazione de il Mattino. Motivo d'orgoglio, però, è anche il fatto che l'evento della Hall of fame si svolgerà a Napoli».

Il nuoto a Napoli la fa da padrone, in piscina con la Isl mondiale della Scandone, in mare con la Capri-Napoli.

«Un momento magico che in assoluto testimonia la capacità di Napoli di ricominciare e di ripartire con coraggio prima degli altri. Le strutture consegnate alla città dopo l'Universiade del 2019 sono un beneficio importante: la Scandone ne è uno dei grandi esempi. Spero che, chi come me, ha creduto nel brand Napoli possa essere coinvolto nella rinascita sportiva della nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CAPRI-NAPOLI LA SFIDA DI REYMOND

Marco Lobasso

Sarà una gara per veri atleti di mare. Se le condizioni meteo saranno confermate, domani la 56ma Capri-Napoli sarà accompagnata da maltempo e dalla variante vento che potrebbe diventare decisiva. Un anno fa, una nuotatrice trentina, Arianna Bridi, si dimostrò più forte di tutti, facendo la storia e fissando il record della traversata in 6h04'26, con i campioni del maschile sorpresi, battuti, frustrati. Ma un altro affronto, come quello clamoroso del 2020, i Giganti del mare non potranno consentirlo. Niente tatticismi, quindi, niente supponenza: nel mare del Golfo questa volta si farà sul serio. Prova ne sia che per vincere la Capri-Napoli e la conseguente UltraMarathon Series - la Coppa del mondo del nuoto grandi distanze 2021 - è arrivato nel Golfo il due volte campione mondiale in carica della 25 km, il francese Axel Reymond, grande favorito. Tra i suoi avversari, atleti esperti che la maratona l' hanno già vinta in passato entrando nella storia, ci sono l' argentino Blaum (due volte), il macedone Pop Acev e l' azzurro Ghettoni (una volta) e il campione uscente olandese Schouten.

Insomma, difficile che si ripeta un' impresa al femminile come quella della Bridi che, tra l' altro, ha dovuto rinunciare a difendere il titolo per problemi fisici.

«SENZA PRONOSTICO» «Inutile pianificare quello che accadrà alla Capri-Napoli spiega Stefano Rubaudo, ex nuotatore e oggi coordinatore tecnico delle squadre nazionali di fondo -. Una gara di 36 km in mare sfugge come sempre a ogni pronostico razionale. Nel mare di Napoli non è come nuotare la distanza in piscina. Il maltempo, il mare, il vento, le correnti sono tutte varianti che possono cambiare il risultato. Per questo sono possibili imprese come quella di Arianna Bridi nel 2020. Lei ha rischiato, è partita senza aspettare nessuno e ha vinto la sua scommessa. Domani, soprattutto se il meteo non aiuterà, ci vorrà coraggio e fiuto».

Quindi non è detto che il campione del mondo francese Reymond sia il favorito. «È il più forte ma non il favorito. La prima volta nel mare di Napoli può creare problemi anche a lui».

Come accade da alcuni anni (6 vittorie su 8 tra maschile e femminile), la squadra italiana vuole essere protagonista. «Simone Ruffini e Alessio Occhipinti sono competitivi, ma dovranno stare con gli occhi aperti e gestirsi bene. Francesco Ghettoni è una sicurezza, lui che a Napoli ha vinto e che conosce bene la gara. Nel femminile la nostra Barbara Pizzobon può fare il tris. Quest' anno è esplosa e non è mai stata così forte».

SFIDA DELLE FIAMME ORO Come tradizione, le Fiamme Oro sono in prima fila con i propri iscritti azzurri (Ruffini, Occhipinti, Stochino e la Pizzobon). Alle Olimpiadi di Tokyo 20 medaglie su 40 sono state conquistate dal gruppo sportivo della Polizia di stato presieduto da Francesco Montini, tra queste le



Il Mattino

FIN - Campania

più famose di Tamberi, Jakobs, Paltrinieri. «I nostri ragazzi ad agosto si sono allenati duro mentre quasi tutti erano in vacanza: meriterebbero una soddisfazione e noi vogliamo continuare a vincere per l'Italia - spiega Luca Piscopo, coordinatore di Napoli delle Fiamme Oro e consigliere nazionale Fin -. Il magic moment dello sport italiano ha coinvolto tutti e anche noi abbiamo fatto la nostra parte, come dimostra l'impegno della sezione di Napoli e dalla notevole collaborazione ricevuta dal questore di Napoli Alessandro Giuliano. Il Golfo di Napoli ci ha regato spesso gioie: quest'anno prevedo più vittorie che sorprese».

Tra i 28 partecipanti non ci saranno atleti napoletani: un fattore negativo o un momento di transizione? «Nel nuoto di fondo può accadere un periodo senza grandi protagonisti aggiunge Piscopo -. In futuro però sarebbe bello che un campione come Mario Sanzullo provasse a disputare la Capri-Napoli. Lo vedo bene, è fortissimo; lo aspettiamo quando finirà la carriera nelle gare olimpiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma
FIN - Campania

NUOTO Domani il via dal Lido Le Ondine, arrivo al circolo Canottieri

Tutto pronto per la 56sima Capri -Napoli

SPIELBERG. Giornata caprese per i nuotatori iscritti alla 56esima edizione dalla Capri-Napoli trofeo Farmacosmo, la gara di nuoto di fondo in programma domani con partenza da Le Ondine Beach Club e arrivo nelle acque antistanti il Circolo Canottieri Napoli.

Una volta giunti sull' isola azzurra a bordo dei mezzi messi a disposizione della Navigazione Libera del Golfo, atleti e tecnici, insieme allo staff della società Eventualmente Eventi & Comunicazione di Luciano Cotena, sono stati accolti dalle istituzioni presso il centro congressi. Qui hanno ricevuto il saluto del sindaco Marino Lembo e del vicesindaco e assessore allo Sport Ciro Lembo. «Per noi è un motivo di gioia potervi accogliere così numerosi - ha detto il primo cittadino - per un momento di contatto con l' isola che sarà teatro della partenza di domenica.

Siamo convinti - ha aggiunto il vicesindaco - che domenica a Le Ondine Beach Club andrà in scena la consueta festa dello sport».

Nel pomeriggio i nuotatori hanno potuto saggiare le condizioni del mare presso la struttura balneare di Marina Grande guidata da Gemma Rocchi. Successivamente hanno concluso la giornata a Capri con un giro dell' isola per ammirare alcune delle bellezze visibili solo dal mare. Oggi, dopo il meeting tecnico e gli allenamenti mattutini, alle 11.45 i nuotatori sono attesi al Gran Caffè Gambrinus per il saluto prima della partenza di domani.

Serie C Il tecnico degli inglesi è un ex stabilisce di lusso: «Stanno migliorando la condizione fisica»
Braglia non si fida: «Loro pericolosi»

Altri 1.000. Dopo due anni di esilio, il tecnico degli inglesi è un ex stabilisce di lusso: «Stanno migliorando la condizione fisica»
Braglia non si fida: «Loro pericolosi»

Serie C Calcio d'arrivo alle 20.30, partita speciale per Walter Novellino: «Esprimo più rispetto agli equilibri»
Juve Stabia-Avellino, subito derby

Calcio d'arrivo alle 20.30, partita speciale per Walter Novellino: «Esprimo più rispetto agli equilibri»
Juve Stabia-Avellino, subito derby

Calciatori L'arrivo dei calciatori a Capri. I giocatori della Juve Stabia e dell'Avellino sono arrivati a Capri per la partita di domenica. I giocatori della Juve Stabia e dell'Avellino sono arrivati a Capri per la partita di domenica.

Calciatori L'arrivo dei calciatori a Capri. I giocatori della Juve Stabia e dell'Avellino sono arrivati a Capri per la partita di domenica. I giocatori della Juve Stabia e dell'Avellino sono arrivati a Capri per la partita di domenica.

Zheng Tao, 4 ori nel nuoto senza braccia

Non è possibile per un uomo privo di entrambe le braccia vincere quattro ori nel nuoto alle Paralimpiadi. Zheng Tao ci è riuscito. Il trentenne nuotatore cinese, a cui il destino sotto forma di choc elettrico rubò le braccia quando era un bambino, è diventato il simbolo dei Giochi di Tokyo 2020. Il nativo dello Yunnan ha stupito il mondo. Primo nei 50 dorso, nei 50 farfalla e nei 50 stile, oltre che nella staffetta mista 4x50. E la grandezza di Zheng si misura anche nelle parole rivolte alla figlia dopo il successo nella finale stile libero: «Piccola mia, guardami: so nuotare così veloce anche se non ho le braccia!».

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage consists of two distinct parts. The upper part is a newspaper clipping from 'Sport' magazine, dated September 4, 2021. It features a photograph of Zheng Tao, a Chinese Paralympic swimmer, holding a medal. The headline reads 'SUPERMAN RAIMONDI «ORA VOLO»' (Superman Raimondi 'Now I Fly') and 'TOKYO 2020'. The text below the photo mentions his success in the Tokyo 2020 Paralympics. The lower part is a large, colorful advertisement for 'IMPIANTO GAS PER AUTO' (Car Gas Plant). It features a large '555' price tag and various promotional details, including a 'Promozione 30.09.21' and a '554' price tag. The advertisement also includes contact information and a list of services.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Moneglia

ANDREA FERRO

La Sea2Sky diventa triathlon. Fra le tradizionali prove di nuoto in mare e trail (corsa fuori strada), che da sempre caratterizzano l'appuntamento promosso dalla Sporteventi di Rapallo, gli organizzatori hanno infatti inserito la frazione cronometrata in mountain bike. È questa la novità più importante che caratterizza la VI edizione di questa suggestiva competizione, in programma domani a Moneglia. Ritrovo al campo sportivo de "La Secca", sede di partenza (alle 11), cambio tra le varie discipline e arrivo.

Come da tradizione, a dare il via alla sfida tra atleti specialisti in differenti ambiti sarà la prova di nuoto in mare, che misurerà 1300 metri; a seguire tutti in mountain bike per 20 km, anche se fondamentali, ai fini della classifica, saranno i 4,4 km di prova speciale cronometrata, da affrontare lungo il crinale tra Moneglia e Deiva Marina. La chiusura di corsa, per 7 km, verso Sestri Levante e ritorno. Si potrà sempre gareggiare singolarmente oppure a squadre, con staffette da tre concorrenti ciascuna; previste come di consueto due distinte categorie, Èlite e Open. Per informazioni e iscrizioni si può consultare il sito www.sea2sky.it I campioni in carica sono Gianfranco Cucco e Eleonora Peroncini, specialista dei triathlon con mountain bike e quindi pronta a confermarsi cimentandosi nella sua prova preferita. Negli anni precedenti si sono messi in luce specialisti come Paolo Concer, vincitore nel 2017 e 2019 e secondo un anno fa, oppure Federica Verdoya, capace di aggiudicarsi le prime tre edizioni consecutive (tra il 2016 e il 2018).

Sempre domattina, per gli appassionati di podismo, possibilità di partecipare alla XII SuPerLeivi, corsa non competitiva lungo un tracciato panoramico di quasi 10 km, con partenza (ore 9.30) e arrivo al campo sportivo San Bartolomeo. Iscrizioni con Appnrun.

--



pallanuoto/ mondiale under 20

Azzurrini in semifinale Spagna ko ai rigori Ferrero man of the match

CLAUDIO MANGINI

Otto per cinque. L' Italia della pallanuoto giovanile segna 8 volte su rigore, 4 nei tempi regolamentari e 4 nella roulette russa finale dopo che i 32 minuti si erano chiusi sul 7-7, conquista la semifinale (11-9 punteggio conclusivo) e può sognare una medaglia iridata ai Mondiali di categoria a Praga. Tutto sotto gli occhi di Campagna, spettatore molto interessato.

Partita tirata fra due squadre che puntano sulla manovra in velocità: gli iberici schierano fra i pali Unai Aguirre, considerato il successore del monumento Lopez Pinedo, e per gli italiani la palla pesa un po' di più. Il Settebellino - con 4 del Savona più il capitano Ferrero, bogliaschino dell' Ortigia, premiato come man of the match - macina gioco, trova trame convincenti per i rovesciamenti di fronte, ma spreca troppo.

Difende bene a zona e più volte ruba palla, appunto per avviare il contropiede. Gli spagnoli sono più cinici. E gli arbitri fischiano tanto, con maggiore generosità verso i baby di Spagna: questo spiega prima il giallo poi il rosso nel terzo tempo per il tecnico italiano Angelini.

Gara equilibratissima: 4-3 per la Spagna a metà, penalty fallito dall' Italia sul 5-5, aggancio nel finale. Non ingannino i rigori per gli azzurri: tre, due realizzati e uno sbagliato da Ferrero, due dal savonese locchi Gratta. L' Italia cerca sempre la profondità in velocità: quello che arriva è dovuto e meritato. Ora la vincente di Montenegro-Usa.

--



pallanuoto/ champions league

Pro Recco, girone morbido Felugo: «Livello più alto con Brescia e ungheresi»

I. VALL.

La pallanuoto scalda i motori in vista della stagione e la Pro Recco ha conosciuto le avversarie di Champions League.

L'urna di Roma ha riservato ai biancocelesti un girone non troppo impegnativo anche se il quadro sarà definitivo solo quando si conosceranno le squadre qualificate dai gironi preliminari. L'avversaria più forte sarà il Marsiglia (esordio in Francia a fine ottobre), attenzione anche allo Jug Dubrovnik mentre Spandau Berlino, Hannover e Steaua Bucarest non sono squadre da prima fascia.

«Forse l'altro girone ha un livello leggermente più elevato, ma Jug e soprattutto Marsiglia sono avversari di spessore - dice il presidente Maurizio Felugo - E bisognerà capire chi uscirà dal preliminare: il Brescia e le ungheresi alzeranno il livello». Si qualificheranno alla Final Eight di Belgrado dal 30 giugno al 2 luglio (già qualificato di diritto il Novi Beograd) le prime 4 di ogni raggruppamento.

La stagione pallanuotistica italiana inizierà nel weekend tra 17 e 19 settembre con il 1° turno di Coppa Italia. Nella prima fase le 14 squadre di A1 suddivise in 4 gironi (2 da 3 squadre, 2 da 4). Il Quinto è con Salerno e Brescia, il Savona è con Trieste e Milano. La Pro Recco se la vedrà con Anzio, Posillipo e Roma. Le sedi devono essere ancora ufficializzate. Le prime due di ogni gruppo accederanno alla Final Eight dall'11 al 13 marzo 2022.

—I. Vall.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

paralimpiadi

Spedizione record I podi sono 65 superata Seul '88

Cento medaglie e più. È un'estate d'oro, oltre che di argento e di bronzo, per lo sport italiano a tutti i livelli, dal calcio alle Olimpiadi, fino alle Paralimpiadi. A Tokyo è rush finale, i Giochi paralimpici chiudono domani, e la squadra azzurra continua a collezionare podi: 65 complessivi (13 ori, 27 argenti, 25 bronzi), superato il record di Seul, consolidato il 9° posto del medagliere.

E sommati ai 40 podi olimpici delle settimane scorse fanno superare agli azzurri le cento medaglie vinte. «Complimenti a Pancalli, è un orgoglio per tutto il movimento sportivo», dice dall'Italia Giovanni Malagò, presidente Coni, al suo collega del comitato Paralimpico.

Nella decima giornata due argenti e cinque bronzi, arrivati da atletica, nuoto e canoa. Allo stadio Olimpico di Tokyo luci della ribalta per Assunta Legnante e il mezzofondista Ndiaga Dieng.

La lancia non vedente, già d'argento nel disco F11, entra in pedana del peso F11 per difendere il doppio titolo di Londra e Rio, ma pesano la pioggia e l'estenuante confronto con l'uzbekka Safiya Burkhanova: è seconda. «C'era freddo, la pedana scivolosa, tutto difficile ma quello c'è stato per tutti. Non può essere una scusa. Purtroppo forse, chiedo anche troppo a me stessa e a 43 anni non è che si può fare più quello che si faceva prima». In pista c'è la rivincita di Ndiaga Dieng dopo il 5° posto nei 400 metri. L'atleta di origine senegalese nei 1.500 T20, la specialità di elezione, trova un altro bronzo, dietro al britannico Owen Miller e al russo Alexandr Rabotnitskii. «Sono contentissimo, veramente. Ho lavorato tanto per questi 1500 per puntare sempre più in alto, e le mie gambe e le mie capacità mi hanno dato questo risultato. Non vedevo l'ora di salire sul podio, era quello che sognavo. Ora c'è da lavorare tanto per migliorarsi sempre di più. Io punto forte su Parigi dove voglio fare le Paralimpiadi, e le Olimpiadi negli 800 metri».

Oggi è il turno del "trio delle meraviglie" Martina Caironi, Monica Contrafatto e Ambra Sabatini alle prese con la qualificazione dei 100 T63 e poi la finale.

Intanto la canoa azzurra è l'11ª disciplina a segno, grazie al bronzo di Federico Mancarella singolo 200m KL2 al Sea Forest Waterway. Si tratta della prima, storica medaglia per la Fick, che ha fatto esordio nel mondo paralimpico a Rio 2016.

Infine il nuoto, vera fabbrica delle medaglie azzurre di questa Paralimpiade. Arriva il sesto podio di Tokyo per Stefano Raimondi, che si prende anche l'argento nei 200 misti SM10. E sono cinque le medaglie al collo di Giulia Terzi: la lombarda è terza nei 50 farfalla S7. Monica Boggioni bronzo nei 200 misti SM5.

Ultimo podio della giornata quello della staffetta 4x100 mista, terza con Riccardo Mencioti, Stefano



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Raimondi, Simone Barlaam, Antonio Fantin e Federico Morlacchi.

E fa collezione di medaglie il para-nuotatore cinese Zheng Tao che, dopo aver superato record e vinto 4 medaglie, è diventato sul Web simbolo di queste Paralimpiadi: Zheng, che ha perso le braccia da bambino a causa di uno choc elettrico, ha dominato a stile libero, dorso e farfalla.

Ma a Tokyo ci sono polemiche, oltre alle storie di riscatto e rivincita. Come nel caso di Muhammad Ziyad Zolkefli, malese con disabilità intellettive che ha vinto l' oro nel lancio del peso categoria F20, ma poi se lo è visto togliere per essersi presentato in piazzola di lancio con tre minuti di ritardo. «Non ho sentito la chiamata, o non l' ho capita perché era in una lingua che non conosco», la giustificazione del pesista che, accompagnata da un ricorso, non è bastata a convincere il comitato paralimpico internazionale di aver compiuto una scelta eccessiva.

--

PARALIMPIADI

Altra pioggia di medaglie: e sono 65

Nella decima giornata a Tokyo Italia sette volte sul podio

Ancora una pioggia di medaglie, tra nuoto, canoa e atletica leggera. Le Paralimpiadi di Tokyo si confermano di enorme successo per la spedizione azzurra: la decima giornata riserva sette medaglie, portando il bottino complessivo a 65 e stracciando il precedente primato di Seul '88 (58). Assunta Legnante è d'argento nel lancio del peso F12, disciplina nella quale ha dominato per anni: stavolta si è dovuta arrendere all' uzbeka Safiya Burkhanova. Bronzo per Ndiaga Dieng nei 1.500 metri T20. Dalla pista all'acqua: Federico Mancanella, alla sua seconda partecipazione paralimpica, è bronzo nel kayak 200 metri categoria K12. Anche stavolta è il nuoto a prendere la scena: Stefano Raimondi si aggiudica la sesta medaglia delle sue Paralimpiadi con un argento nei 200 misti Sm10, mentre Giulia Terzi festeggia il quinto podio chiudendo terza nei 50 farfalla S7. Quindi bronzo per Monica Boggioni nei 200 misti 5m5 e terzo gradino del podio anche per la staffetta 4x100 mista, che ha visto protagonisti i «soliti» Raimondi (che porta a 7 il bilancio personale) e Simone Barlaam con Riccardo Menciotti e Antonio Fantin.

FRA.SCH.



Il nuoto italiano dice 39 Raimondi e Terzi fanno 12

Record di medaglie per gli azzurri dalla vasca dell' Aquatics centre

di Dorian Rabotti I numeri finali bastano a dare il senso di un trionfo a pelo d' acqua: il nuoto ha chiuso ieri il suo programma portando nel medagliere dell' Italia oltre la metà delle medaglie, 39 sul totale provvisorio di 65. Divise così: 11 ori, 16 argenti e 12 bronzi sono arrivati dall' Aquatics Centre, e se per un giorno nessun azzurro è salito sul gradino più alto del podio, pazienza. Perché comunque l' ultima giornata di gare ha fruttato un argento per Stefano Raimondi nei 200 misti (e per lui sono sei) e tre bronzi con Giulia Terzi (quinta medaglia personale) nei 50 farfalla, Monica Boggioni nei 200 misti e la staffetta 4x100 mista composta da Riccardo Menciotti, Stefano Raimondi, Simone Barlaam, Antonio Fantin e Federico Morlacchi, che anche stavolta ha lavorato per gli altri nelle batterie. In finale, gli azzurri hanno chiuso in 4'11"20 dietro Russia e Australia.

E così alla fine Raimondi con sette medaglie è diventato il secondo atleta più premiato in questi Giochi di Tokyo, alle spalle del fenomeno ucraino Krypak: «Sono veramente felice, e molto stanco, a fine gara non riuscivo nemmeno a uscire dalla vasca...».

Nel gioco delle coppie, stavolta ha vinto l' uomo. Ma è una bella sfida, perché essendo Raimondi fidanzato con Giulia Terzi, significa che i due hanno portato a casa da Tokyo qualcosa come dodici medaglie in due, con relativi premi in denaro, per quanto molto inferiori a quelli delle Olimpiadi.

Ieri Giulia, che al rientro in Italia dovrà occuparsi di discutere la tesi di laurea, è arrivata terza nei 50 farfalla dietro la canadese Dorris e la statunitense Weggemann: «Avrei preferito un altro colore, però anche la medaglia di bronzo va bene. Sono arrivate 5 medaglie su 5 gare e sono contenta».

All' Università si dedicherà anche Monica Boggioni, che ieri ha spiegato di «aver fatto pace con il 200 misti, avevamo litigato un po'. Ho fatto un lavoro col mio allenatore e con una mental coach, Caterina, e questo risultato per me è importante. Ora vacanza, basta con l' acqua per un po'. Devo anche riprendere gli studi in Biotecnologie mediche e farmaceutiche. Il regalo che mi farò? Godermi la mia famiglia e i miei amici che mi hanno tifato tanto».

Chiusura del botto

Il nuoto italiano dice 39 Raimondi e Terzi fanno 12

Record di medaglie per gli azzurri dalla vasca dell' Aquatics centre

IL MEDAGLIERE PARALIMPOICO

	ORO	ARGENTO	BRONZO
ITA	11	16	12
RUS	27	24	14
AUS	24	24	14
USA	24	24	14
GBR	24	24	14
FRA	24	24	14
GER	24	24	14
ESP	24	24	14
ITA	11	16	12
RUS	27	24	14
AUS	24	24	14
USA	24	24	14
GBR	24	24	14
FRA	24	24	14
GER	24	24	14
ESP	24	24	14

Polha Varese, dove nascono i trionfi azzurri

Stemmi atleti alle Paralimpiadi, seguono l'esempio di Morlacchi. La presidenza della Confindustria Pirelli vi è soggetta? Siamo una famiglia

IL NUOTO ITALIANO

Il nuoto italiano ha chiuso ieri il suo programma portando nel medagliere dell' Italia oltre la metà delle medaglie, 39 sul totale provvisorio di 65. Divise così: 11 ori, 16 argenti e 12 bronzi sono arrivati dall' Aquatics Centre, e se per un giorno nessun azzurro è salito sul gradino più alto del podio, pazienza. Perché comunque l' ultima giornata di gare ha fruttato un argento per Stefano Raimondi nei 200 misti (e per lui sono sei) e tre bronzi con Giulia Terzi (quinta medaglia personale) nei 50 farfalla, Monica Boggioni nei 200 misti e la staffetta 4x100 mista composta da Riccardo Menciotti, Stefano Raimondi, Simone Barlaam, Antonio Fantin e Federico Morlacchi, che anche stavolta ha lavorato per gli altri nelle batterie. In finale, gli azzurri hanno chiuso in 4'11"20 dietro Russia e Australia.

IL MEDAGLIERE PARALIMPOICO

	ORO	ARGENTO	BRONZO
ITA	11	16	12
RUS	27	24	14
AUS	24	24	14
USA	24	24	14
GBR	24	24	14
FRA	24	24	14
GER	24	24	14
ESP	24	24	14

Polha Varese, dove nascono i trionfi azzurri

Stemmi atleti alle Paralimpiadi, seguono l'esempio di Morlacchi. La presidenza della Confindustria Pirelli vi è soggetta? Siamo una famiglia

IL NUOTO ITALIANO

Il nuoto italiano ha chiuso ieri il suo programma portando nel medagliere dell' Italia oltre la metà delle medaglie, 39 sul totale provvisorio di 65. Divise così: 11 ori, 16 argenti e 12 bronzi sono arrivati dall' Aquatics Centre, e se per un giorno nessun azzurro è salito sul gradino più alto del podio, pazienza. Perché comunque l' ultima giornata di gare ha fruttato un argento per Stefano Raimondi nei 200 misti (e per lui sono sei) e tre bronzi con Giulia Terzi (quinta medaglia personale) nei 50 farfalla, Monica Boggioni nei 200 misti e la staffetta 4x100 mista composta da Riccardo Menciotti, Stefano Raimondi, Simone Barlaam, Antonio Fantin e Federico Morlacchi, che anche stavolta ha lavorato per gli altri nelle batterie. In finale, gli azzurri hanno chiuso in 4'11"20 dietro Russia e Australia.

I confini, si sa, sono fatti per essere superati e gli azzurri della Polha hanno dimostrato di poter andare, ancora una volta, oltre le aspettative più rosee. Lo ha dimostrato Alberto Amodeo classe 2000 ultimo a unirsi alla squadra di Varese protagonista di un argento a sorpresa, lo ha confermato la tigre Arjola Trimi così come Simone Barlaam tra i più attesi che non ha deluso le aspettative, fino a Giulia

Pagina 28

La Nazione

FIN - Campania

Terzi che guidata dal motto «se puoi sognarlo puoi farlo» ha vinto cinque medaglie. Vittorie all' insegna dell' umanità, della semplicità e della voglia di portare in alto i colori azzurri in questa magica estate.

Polemiche e proteste

Non pagano la quota: sette Paesi esclusi dai Giochi Vanuatu e Fiji rinunciano per la quarantena Covid

Il caso del lanciatore malese che ha perso la medaglia per un ritardo di tre minuti in pedana

Mentre continua a far discutere il caso del lanciatore del peso malese Muhammad Ziyad Zolkefli, privato della medaglia d'oro perché prima della gara, poi vinta con record del mondo, si era presentato con tre minuti di ritardo in piazzola, altre polemiche arrivano a confermare che le Paralimpiadi si stanno avvicinando alle Olimpiadi in tutto.

Da una parte inizia ad allargarsi la schiera di chi vorrebbe rivedere i criteri con cui vengono stabilite le classi di competizione: anche ieri nel nuoto ci sono stati alcune finali troppo sbilanciate, tra atleti che presentano limitazioni molto diverse portati a gareggiare insieme.

L'altro caso riguarda i 25 paesi che non sono rappresentati in queste paralimpiadi, a fronte di una partecipazione di 162 nazioni. Secondo un'inchiesta del giornale tedesco 'Die Zeit', sette di questi 25 paesi sono stati esclusi perché non hanno pagato le quote associative. Altri paesi più piccoli dell'Oceania, come Vanuatu o isole Fiji, non sono riusciti a partecipare a causa delle regole anti Covid: passando per l'Australia, avrebbero dovuto sottoporsi a una quarantena di due settimane tra andata e ritorno. Per altri motivi non c'era l'Afghanistan, ma è arrivata e ha gareggiato Zakia Khudadadi nel Taekwondo.



L' Italia è da record Tra le 65 medaglie c' è anche il bronzo del bresciano Bicelli

Il nuotatore ha preso parte alla batteria della 4x100 mista poi arrivata terza in finale

Mario Nicoliello TOKYO. All' ultima occasione arriva una medaglia insperata. Federico Bicelli è di bronzo nella staffetta 4x100 mista ai Giochi paralimpici di Tokyo, coronando un sogno cullato lungo le dieci giornate nipponiche.

Circostanze. Il nuotatore di Borgosatollo non faceva parte del quartetto titolare e quindi la 4x100 mista non era nei suoi piani. I tecnici azzurri hanno però deciso di risparmiarlo la batteria ai due più forti e così per Bicelli si è aperto uno spiraglio, che il portacolori della Polisportiva No Frontiere ha colto al volo. Bicelli si è disimpegnato nell' ultima frazione della batteria, quella a stile libero, segnando un parziale di 1'00"72 e contribuendo al secondo posto del quartetto composto anche da Menciotti, Morlacchi e Baarlaam. Più tardi in finale a conquistare il bronzo sono Riccardo Menciotti, Stefano Raimondi, Simone Barlaam e Antonio Fantin. Gli azzurri chiudono in 4'11"20, alle spalle di russi e australiani.

La decima giornata dei Giochi Paralimpici estivi regala all' Italia altre sette medaglie tra atletica, canoa e nuoto. Il bottino sale così a quota 65 podi, miglior risultato di sempre (il record precedente era di Seul 1988), cifra che verrà migliorata tra oggi e domani, prima della chiusura. Salgono sul podio la capitana Assunta Legnante e il mezzofondista Ndiaga Dieng, capaci di acciuffare un argento e un bronzo. La lancia non vedente, con già all' attivo un altro argento nel disco F11, entra in pedana del peso F11 per difendere il doppio titolo conquistato a Londra 2012 e a Rio 2016, ma stavolta si deve accontentare della seconda posizione. In pista c' è la rivincita di Ndiaga Dieng dopo il quinto posto nei 400 metri: nei 1500 T20 si riveste di bronzo.

Podi. Federico Mancarella terzo nel kayak 200m KL2.

Dentro la piscina anche un argento per Raimondi nei 200 misti SM10. Giulia Terzi, ieri di bronzo nei 50 farfalla S7, fa cinquana. Terza anche Monica Boggioni nei 200 misti SM5.

//



Paralimpiadi, tris di bronzi per l'Italia: raggiunta quota 65 medaglie

Altri tre bronzi conquistati nella decima giornata a Tokyo, con la staffetta 4x100, Boggioni nei 200 misti e Terzi nei 50 farfalla

L'Italia sale a quota 65 medaglie nella decima giornata delle Paralimpiadi di Tokyo. Oggi, gli azzurri del nuoto hanno messo a segno un tris di bronzi, a partire dall'irrefrenabile Giulia Terzi che, con il bronzo conquistato nei 50 metri farfalla, si prende la sua sesta medaglia personale ai Giochi. Davanti alla 26enne di Bergamo si sono piazzate la canadese Danielle Dorris, che ha realizzato il record mondiale, e la statunitense Mallory Weggemann. Guarda la gallery La cerimonia inaugurale delle Paralimpiadi: l'Italia sfilata a Tokyo Sale sul podio Boggioni e la staffetta 4x100 Sugli altri due podi ci sono Monica Boggioni nei 200 misti di nuoto categoria Sm5 (menomazioni fisiche): davanti si sono piazzate le cinesi Dong Lu e Jiao Cheng. E la 65ª medaglia la conquista invece la staffetta 4x100 mista, dietro alla Russia e all'Australia. Protagonisti del podio azzurro il 27enne di Terni Riccardo Menciotti, il 23enne di Verona Stefano Raimondi, il 21enne milanese Simone Barlaam e il 20enne di San Michele al Tagliamento (Venezia) Antonio Fantin. Guarda il video Mancini: "Bebe Vio fantastica"



Paralimpiadi, 7^a medaglia per Raimondi: è d'argento nei 200 misti

Per il 23enne di Verona ancora un podio nella decima giornata di Tokyo. Davanti a lui l'ucraino Krypak e l'olandese Takken

Stefano Raimondi colleziona ancora una medaglia nel nuoto: nella decima giornata delle Paralimpiadi di Tokyo, l'azzurro ha conquistato l'argento nei 200 misti, categoria Sm10 (menomazioni fisiche), prendendosi la settima medaglia personale. L'Oro, con record paralimpico, vanno all'ucraino Maksym Krypak, mentre il bronzo all'olandese Bas Takken. Guarda la gallery La cerimonia inaugurale delle Paralimpiadi: l'Italia sfilava a Tokyo.



OLIMPIADI

Paralimpiadi, 7^a medaglia per Raimondi: è d'argento nei 200 misti

Per il 23enne di Verona ancora un podio nella decima giornata di Tokyo. Davanti a lui l'ucraino Krypak e l'olandese Takken.